

Lo stop investe anche l'edilizia privata. Impossibile garantire condizioni anticontagio

Cantieri bloccati, appena il 15% continua nei settori essenziali

Cuneo - Cantieri bloccati fino al 3 aprile: lo stop a tutte le attività non essenziali su scala nazionale, accentuato dall'ordinanza regionale, investe anche il mondo dell'edilizia, imponendo un blocco ai lavori là dove le imprese non si erano ancora fermate. Da lunedì a mercoledì si è potuto chiudere e mettere in sicurezza i cantieri, su cui si potrà tornare solo dopo il 3 aprile (cioè da lunedì 6, di fatto), salvo ulteriori restrizioni.

La disposizione dell'ordinanza regionale - la 34, emanata nella serata di sabato 21 - prevede da lunedì 23 "il fermo delle attività nei cantieri, previa concessione del termine per la messa in sicurezza, fatti salvi quelli relativi alla realizzazione e manutenzione di strutture sanitarie e di Protezione civile, alla manutenzione della rete stradale, autostradale, ferroviaria, del trasporto pubblico locale, nonché quelli relativi alla realizzazione, manutenzione e funzionamento degli altri servizi essenziali o per motivi di urgenza e sicurezza".

In sostanza, i cantieri e i relativi interventi possono essere portati avanti solo se si tratta di strutture collegate direttamente ai beni essenziali che rimangono attivi; per tutto il resto (compresa quindi l'edilizia privata, ad esempio) lavori interrotti.

"Finora - spiega Daniele Gazzano, presidente di Ance Cuneo - abbiamo lavorato a step di chiusura: prima è sta-

ta data responsabilità a datori di lavoro e imprenditori, qualcuno ha provato a mantenere aperto ma di fatto già l'80% dei cantieri era fermo. Ora continuano a lavorare solo i servizi essenziali, tra cui ad esempio gas, acquedotti e fognature, strade e trasporti, agroalimentare, farmaceutica e sanità. Le nostre aziende hanno messo in sicurezza gli ultimi cantieri, per quel poco possibile cerchiamo di organizzarci in smart working per il lavoro negli uffici".

Sui cantieri risultava impossibile, secondo il sindacato di settore Filca-Cisl, garantire condizioni di sicurezza per evitare il contagio: in Piemonte lo stop riguarda, nei dati Filca, l'85% dei cantieri (70% fermi già prima dello scorso fine settimana, gli altri sono stati chiusi in questi giorni), mentre solo il 15% del totale continuerà a svolgere lavori di emergenza per manutenzioni urgenti a ospedali e strutture strategiche.

Fabrizio Brignone